

→ **Il rapporto 2008** di Nessuno tocchi Caino: i Paesi abolizionisti sono in totale 151

→ **La moratoria** continua a dare frutti positivi. Soprattutto in Asia gli Stati difensori della forza

# Nel mondo meno condanne a morte Ma la Cina ha la maglia nera

Meno esecuzioni capitali nel 2008, ma nel mondo i boia di Stato continuano ancora ad operare. Soprattutto in Asia, a cominciare dalla Cina. Il rapporto di Nessuno tocchi Caino inchioda anche Iran e Arabia Saudita

**UMBERTO DE GIOVANNANGELI**

ROMA  
udegiiovannangeli@unita.it

Un segnale confortante. Per una battaglia di civiltà tutt'altro che conclusa. L'evoluzione verso l'abolizione della pena di morte in atto nel mondo da oltre dieci anni, si è confermata nel 2008 e anche nei primi sei mesi del 2009. È quanto sottolinea il Rapporto di Nessuno Tocchi Caino, presentato ieri a Roma in occasione della consegna del premio «L'Abolizionista dell'Anno 2009», conferito quest'anno a due personalità americane, il governatore Bill Richardson e alla parlamentare Gail Chasey, dello Stato del New Mexico, che il 18 marzo ha deciso l'abolizione della pena di morte.

## L'ELENCO

I Paesi o i territori che hanno deciso di abolire la pena capitale per legge o in pratica sono oggi 151, si legge nel Rapporto. Di questi, i Paesi totalmente abolizionisti sono 96, gli abolizionisti per crimini ordinari sono 8, quelli che attuano una moratoria delle esecuzioni sono 5, i Paesi abolizionisti di fatto, che non eseguono sentenze capitali da oltre dieci anni o che si sono impegnati internazionalmente ad abolire la pena di morte, sono 42. I Paesi mantenitori della pena di morte sono scesi a 46, a fronte dei 49 del 2007, dei 51 del 2006 e dei 54 del 2005. Nel 2008, i Paesi che hanno fatto ricorso alle esecuzioni capitali sono stati 26, come nel

## I numeri

**Aumentano gli abolizionisti  
Il Togo tra gli ultimi arrivati**

**5.727** sono le esecuzioni capitali accertate nel 2008

**5.000** almeno sono le esecuzioni capitali attuate in Cina

**96** sono ad oggi i Paesi abolizionisti. Gli ultimi arrivati Togo, Burundi e New Mexico.

**37** sono le esecuzioni capitali eseguite nel 2008 negli Stati Uniti, in calo comunque sulle 42 del 2007

**46** sono i Paesi dove è in vigore la pena di morte, anche se l'hanno applicata solo 26

2007 e a fronte dei 28 del 2006. Le esecuzioni sono state almeno 5.727, a fronte delle almeno 5.851 del 2007 e delle almeno 5.635 del 2006.

## ASIA MORTALE

Ancora una volta, sottolinea il Rapporto di Nessuno Tocchi Caino, l'Asia si conferma essere il continente dove si pratica la quasi totalità della pena di morte nel mondo. Stimando che in Cina vi sono state almeno 5.000 esecuzioni - circa l'87,3% del totale mondiale - il dato complessivo del 2008 nel continente asiatico corrisponde ad almeno 5.666 esecuzioni (il 98,9%), in calo rispetto al 2007 quando erano state almeno 5.782. Sul «podio» dei primi tre Paesi che nel 2008 hanno compiuto più esecuzioni nel mondo figurano, co-



La parlamentare del New Messico Gail Chasey premiata abolizionista dell'anno

me nel 2007, tre Paesi con regimi autoritari: Cina, Iran e Arabia Saudita. In Iran sono state calcolate almeno 346 esecuzioni nel 2008. Nel 2007 erano state messe a morte almeno 355 persone, un terzo in più rispetto al 2006 quando le esecuzioni erano

## Il sostegno di Napolitano L'apprezzamento convinto del presidente «abolizionista»

state almeno 215. La situazione non sembra mostrare segni di un'inversione di rotta, considerato che nel 2009, al 31 maggio, erano già state effettuate almeno 200 esecuzioni. Ma i dati reali, secondo il rapporto, potrebbero essere ancora più alti,

perché Teheran non fornisce statistiche ufficiali e i numeri riportati sono relativi alle notizie pubblicate dai giornali iraniani e a quelle fornite da organizzazioni umanitarie, che evidentemente non riportano tutte le esecuzioni. L'Iran è l'unico Paese al mondo in cui risulta sia stata praticata nel 2008 la pena di morte nei confronti di persone che avevano meno di 18 anni al momento del reato. «Avverto il dovere di unire la mia voce a quella di quanti continuano a battersi per l'inviolabilità della vita e contro la cultura della morte». Con queste parole il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha indirizzato a Sergio D'Elia, segretario di Nessuno Tocchi Caino, il suo «convinto apprezzamento» per l'attività dell'associazione. ❖

Foto di Fabio Campana/Ansa